

Videoguida

Raitre, ore 20.30

Ritorna
in tv
«Le mani
sporche»
di Sartre

Ritorna questa sera in televisione su Raitre alle 20.30) *Le mani sporche* di Jean Paul Sartre, nell'adattamento televisivo che Elio Petri curò negli anni Settanta, chiamando come protagonisti Marcello Mastroianni, Giuliana De Sio, Giovanna Visentini e Omero Antonutti. *Le mani sporche* è il debutto televisivo del regista di *A ciakuro il suo*, di *Indagine su di un cittadino col di sopra di ogni sospetto*, di *La classe operaia va in Paradiso*, ed anche un altro straordinario spettacolo di polemiche che ebbe questo adattamento per la tv della ben nota commedia di Sartre. Commissionato da Paolo Valmarana per Raiuno, la riproposta di *Le mani sporche* suona oggi anche come omaggio sia a Petri che a Valmarana, entrambi prematuramente scomparsi.

Rimane il dramma di Hoederer (un dubbiioso e acuto Maestro) alla sua prima esperienza televisiva dirigente politico «scomodo», condannato a morte dai suoi stessi compagni di partito. E la storia di una crisi di coscienza, in cui sono messi in scena i dubbi di un rivoluzionario e la logica schiacciatrice del «sistematico». Hugo, il sacerdote (è Giovanna Visentini), è un giovane idealista che ben presto sarà coinvolto anche sul piano personale, perché la moglie Jessica (Giuliana De Sio) si innamorerà di Hoederer. Per concludere Petri a immaginato un finale «a sorpresa», tutto in teatro.

In questo adattamento televisivo la critica ha visto una tappa importante dei rapporti tra teatro e tv, fra una concezione statica e una dinamica, del celebre dramma, uno dei testi più potenti e complessi nella biografia letteraria di Sartre.

Raitre, ore 16.40

Professione
genitore:
una «guida»
ai problemi

Italia 1, ore 22.30

Nicaragua:
réportage
dai campi dei
guerriglieri

Prende il via oggi pomeriggio su Raitre (alle 16.40) una trasmissione dedicata a chi di professione è «genitore» (o anche educatore): *L'ABC dell'infanzia*. Si tratta di una guida televisiva ai problemi più frequenti di chi ha a che fare con i bambini. Lo dimostra la prima puntata, intitolata *«Gli accidenti»*, che prende in esame non gli «incidenti» veri e propri, ma anche piccoli «fortuni» più o meno gravi, di cui vittime il piccolo infarto, come è stato provato che il maggior numero di piccoli incidenti colpiscono le casalinghe piuttosto che le donne che lavorano fuori casa, così anche i bambini in casa corrono spesso più rischi di quelli in età scolare. La trasmissione di Rosalia Polizi si avvale della consulenza di Franco Graziosi, e si occuperà nelle prossime puntate dei parassiti, delle malattie, dello sviluppo.

Canale 5 ore 23.30

Griffith
sconfitto
all'ultimo
assalto

Mentre si discute di abolizione della boxe (ma se ne discute da sempre) ecco una di quelle occasioni che fanno rimpiangere di non aver più occhi per vedere meglio: stasera alle 23.30, per la «Grande boxe», di Canale 5 quelli che hanno occhi appuntiti, potranno godersi le immagini del match Miettello nel 1973. Ecco Griffith tentava l'ultimo colpo alla cima come medaglia dei medi. Vincere non fu come bere un bicchiere d'acqua per il campione sudamericano: 15 riprese per un risultato ai punti di stretta misura.

Retequattro, 20.30

W le donne,
se riescono a
far miagolare
un uomo...Amore
e carriera
litigano
«Aboccaperta»

Le bellezze veneziane, saranno protagoniste stasera a *W le donne*, la trasmissione condotta da Andrea Giordana e Amanda Lear in onda su Retequattro alle 20.30. Nella prova della «spilla segreta» due concorrenti dovranno sedurre un uomo l'una, convincendo un passante ad imitare i versi di animali, l'altra facendo bere a tutti i costi ad un malcapitato dieci bicchieri di grappa. Ruberto, fin dall'inizio all'amica? È l'argomento prescelto per la gara di «chiacchieire», mentre «le più brave» verrà prescelta dopo un saggio di ginnastica artistica.

XXXV Festival della canzone Ieri sera l'onnipresente Baudo ha dato il via alla tanto attesa passerella canora. Quest'anno mancano le accoppiate vincenti, ma qualche sorpresa può venire dai giovani. Intanto i «vecchi» cambiano look.

Sanremo, cosa non si fa per te



Gigliola Cinquetti. Sotto gli «Spandau Ballet» e i ricchi e poveri

Dal nostro inviato

SANREMO — «Finalmente anche la mia vicina di casa crede che lo faccia davvero il cantante». La battuta è di Eugenio Finardi, 32 anni, cantautore di lungo corso, che ieri sera ha esordito a Sanremo chiudendo la tralika del 22 big con il pezzo — a nostro giudizio — migliore di questo 35° festival. Vorrei suggerti. «Vengo a Sanremo perché è la vetrina più adatta per lanciare un disco in questa stagione». Laconico ma efficace, Finardi, con la sua presenza, spiega benissimo perché il festival continui a tenere in piedi le proprie strutture remote da polemiche e sospetti ma ancora fondamentalmente funzionali. A Sanremo si va, appunto, per raggiungere anche il pubblico dei «vicini di casa», quelli che non seguono con metodo, da fans, il mercato discografico. Lo sterminato pubblico casalingo delle lungherie serate televisive, interclassista e intergenerazionale, che ieri si è sborbato le quasi tre ore di festival con la stessa distratta tenacia con la quale divora a spicchi e bocconi. Domenica in... o le altre maratone-contenitore. Una fruizione continuamente interrotta, intermittenza, anche casuale: ma ognuno spera, nel tre minuti a sua disposizione, di riuscire a catturare quell'attimo di attenzione che passa tra una scappata in cucina per farsi un panino, una fuga-pipi e una telefonata alla fidanzata.

Quante delle 22 canzoni a gara ascoltate ieri sera sono riuscite a restare impigliate in una rete così sfilacciata e piena di buchi? Fermo restando che il famoso «primo ascolto», soprattutto da parte del megapubblico televisivo, è quanto di più labile e disattento si possa immaginare: è facile presumere che sia soprattutto i cantanti, sull'impatto della loro apparizione, a catturare la «audience». Anna Oxa, per esempio, pur avendo una canzone come al solito non

abbastanza potente per i suoi mezzi vocali, ha riempito il palcoscenico dell'Ariston con il suo concretissimo charme; Luis Miguel, con quella faccia e quell'età da Zecchinello d'oro, avrà strappato qualche brandello di tenerezza a mamme e teen-agers; la mitica brunetta dei Ricchi e Poveri avrà rilattivato, con il suo sventato sorriso, i circuiti di complicità e solidarietà costruiti con le simpatiche e solide figure del carisma slavato ma dalla rassicurante continuità professionale, avranno rispolverato le simpatie di quelli che amano dire alla moglie «Ah, quello è Baldano Bembò, perché riconoscere una faccia semipiena» e ricordare una famosissima e scontata.

Insomma, come una manciata di figurine Panini gettate su un tavolo, i 22 sperano che qualcuno, anche a caso, raccolga quella con la sua effigie e la guardi almeno per un istante, magari mandandola a memoria. La canzone aiuta in modo determinante solo in rari casi, quando si distingue per un sapore forte o raro nel mestiere generale; e solo nella finale di sabato, quando i ritornelli saranno già più familiari, può incidere davvero. New Trolls, Matia Bazar, Garbo e Ramazzotti hanno puntato su brani di effetti abbastanza insoliti, personale, con l'evidente intento di distinguersi fin dal primo ascolto dal neutro conformismo generale. Ma ci sembra che nessun pezzo, e tanto meno i favoritissimi *«Se innamoro dei Ricchi e Poveri»* e *«Chiama amore di Giggio Cinquetti»*, abbia le qualità per trascinare alla vittoria da solo il proprio interprete.

Anche per questo i pronostici, que-

Michele Serra

E le star
(straniere)
stanno
a guardare

Stasera in TV

Ecco le canzoni in gara questa sera: *«Occhi neri»* (Marco Rancati), *«Lasciami andare»* (Antonio Valentini), *«Sul mare»* (Antonello Ruggiero), *«Saranno i giovani»* (Robert Kunkler). Se ti senti veramente un amico (Stefano Borgia), *«Firenze, piccoli particolari»* (Laura Landi), *«A goccia a goccia»* (Luisi Franco Carnacina), *«Me ne andrò»* (Milan Luna nuovai (Silvia Conti), *«I viaggi (Mango)»*, *«Bella gioventù»* (Rodolfo Banci), *«Innamoratevi come me»* (Lena Biolcati), *«Che amore è»* (Claudio Patti), *«Volti nel noia»* (Champagne Molotov), *«Niente di più»* (Cinzia Corradi), *«Bella più di me»* (Cristiano De André). Seguirà un breve passaggio dei cantanti già ascoltati ieri sera. Tra i ospiti della serata: Branski Beat, Jerome Jackson e Pia Zadora. Franklin Goes to Hollywood, Chaka Kahn, Gino Vannelli, Duran Duran. Alla fine della serata Pippo Baudo renderà noti i risultati della sezione giovanile chiamerà alla ribalta gli 8 finalisti.

Matt Bianco il top. Quindi stagionato **Phil Collins**, spiccatamente conoscitore sia del suo canzonettista sia in persona sia sotto il profilo da partito, si vedrà **lanciare** **«I ricordi del fato»**. **Un appuntamento da non perdere**, vincere anche il peggiori fra i big e il più spovveduto fra le nuove proposte, e quello, invece, che la cantante **Angela-nigeriana Sade**. Poi, i **Brooks**, **Beat**, una delle novità più autentiche del 1984, il gruppo di **«Why»** e di **«Smalltown Boy»**, la cui diversità non assume mai forme di provocatorio scandalismo, né di ironico vittimismo. E inoltre **gill-Spandau Ballet**, sulla cresta di quella voga che riconverte certe inflessioni jazz-bossa-novistiche che hanno nei

Danielle Iori

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, Onda Verde: 6.57, 7.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.20, 17.57, 22.57, 9 Radio 85; 10.30 Canzoni nel te.

11.10 L'eredità del Festival. **«Puramente, chi si ricorda già nella storia edicola con un singolare aspetto d'inghiallo, il cui Vonnell, mercatore di sounds diversi chiave un po' dance, e finmente Chaka Kahn, uelle capofila della sua attuale...**

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»

Sarà curioso se la scena di Totip permettesse di proclamare un vincente: che fra gli ospiti: pensi magari vincerebbe Clau Villa...»</